

## XXVI MARIA REGINA DEL CIELO E DELLA TERRA

### **Quando si celebra la festa?**

Il 22 agosto si celebra l'incoronazione della Vergine, Madre di Gesù, Regina del cielo e della terra.

Inizialmente fissata il 31 maggio, la festa dell'incoronazione della Vergine venne poi spostata al 22 agosto con la riforma di SAN PAOLO VI, ottava dell'Assunzione, per sottolineare il legame della regalità di Maria con la sua glorificazione corporea ("Maria fu assunta nella celeste gloria e dal Signore esaltata come Regina dell'universo..." (*Lumen gentium*, n. 59), e unire in un certo senso così la glorificazione corporea a quella regale della Vergine.

Maria è identificata come la donna che:

- avrebbe schiacciato la testa del serpente nel passo biblico *Genesi* 3,15;
- vince il drago in *Apocalisse* 12: «Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle» (*Ap* 12, 1).

### **Quando nasce questa festività?**

"Regina": il primo a chiamarla così fu infatti Efrem il Siro, teologo, scrittore e santo di origine siriana vissuto nel IV secolo e dottore della Chiesa Cattolica. In uno dei venti inni da lui dedicati alla Madonna, alla quale era molto devoto, così le si rivolge: "*Vergine Augusta e Padrona, Regina, Signora, proteggimi sotto le tue ali, custodiscimi, affinché non esulti contro di me satana, che semina rovine, né trionfi contro di me l'iniquo avversario.*"

"È rivestita da Dio di gloria e grazia, costituita Regina e dei cieli e della terra, e in suo potere sono state poste tutte le creature che stanno sotto Dio" (S. THOM. de Vill. Conc. de Ass.).

PAPA PIO XII, nel 1954, quattro anni dopo aver istituito la solennità dell'Assunzione, con la lettera enciclica *Ad caeli reginam* (11 ottobre 1954) stabilisce la festa liturgica della "beata Maria Vergine Regina".

L'enciclica *Munificentissimus Deus* di PIO XII (1950) afferma:

«Non si tratta certo di una nuova verità proposta al popolo cristiano, perché il fondamento e le ragioni della dignità regale di Maria, abbondantemente espresse in ogni età, si trovano nei documenti antichi della Chiesa e nei libri della sacra Liturgia... L'augusta Madre di Dio, arcanamente unita a Gesù Cristo sin da tutta l'eternità *con uno stesso decreto* di predestinazione, immacolata nella sua concezione, Vergine illibata nella sua divina maternità, generosa Socia del divino Redentore, che ha riportato un pieno trionfo sul peccato e sulle sue conseguenze, alla fine, come supremo coronamento dei suoi privilegi, ottenne di essere preservata dalla corruzione del sepolcro, e, vinta la morte, come già il suo Figlio, di essere innalzata in anima e corpo alla gloria del cielo, dove risplende Regina alla destra del Figlio suo, Re immortale dei secoli (cfr. *1Tm* 1,17)».

«Infine, l'immacolata Vergine, preservata immune da ogni macchia di colpa originale, finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla celeste gloria col suo corpo e con la sua anima, e dal Signore esaltata come la Regina dell'universo, perché fosse più pienamente conformata al Figlio suo, il Signore dei dominanti, il vincitore del peccato e della morte» (CCC, 966).

### **Dove Maria è invocata "regina"?**

Il titolo di regina:

- ricorre nel quinto mistero glorioso del Rosario, che la definisce "nostra madre e regina del cielo e della terra"
- si ripete più volte nelle Litanie lauretane: *regina degli angeli, regina dei patriarchi, regina dei profeti, regina degli apostoli, regina dei martiri, regina dei veri cristiani, regina dei confessori della fede, regina delle vergini, regina di tutti i santi, regina concepita senza peccato originale, regina*

*assunta in cielo, regina del santo rosario, regina della famiglia e regina della pace;*

- nelle 3 antifone, che proclamano la Madonna Regina del Cielo e della terra:

1. l'antifona *Regina caeli*, che tutti conosciamo e che si recita in tempo pasquale alla fine dell'ufficio divino, viene fatta risalire dalla tradizione al VI secolo;
2. la seconda antifona: *Salve, Regina, mater misericordiae, vita, dulcedo et spes nostra, salve* – *Salve, Regina, Madre di misericordia; vita, dolcezza e speranza nostra, salve*. Essa è attribuita in modo vario, ma quella tradizionale è del beato Ermanno di Reichenau, detto il Contratto, monaco tedesco vissuto tra il 1013 e il 1054;
3. infine, l'antifona *Regina caelorum* la chiama regina e signora: *Ave, Regina caelorum /Ave, Domina angelorum* – *Ave, Regina dei cieli, ave, Signora degli Angeli*, ed è recitata alla fine della compieta, al termine della Liturgia delle ore, e si recita dal 2 febbraio, Purificazione di Maria e Presentazione al tempio, fino alla Settimana Santa.

Inoltre, Maria viene venerata col titolo di regina anche di singoli territori che sono stati a lei dedicati: ad esempio, in Terra santa il patriarcato di Gerusalemme dei Latini l'ha scelta come patrona con il titolo di «Maria, Regina di Terra Santa».

### ***Perché Maria è venerata come Regina del cielo e della terra?***

Maria è Regina del cielo e della terra, perché è Madre di Dio, che è il Creatore- il Signore- il Salvatore del cielo e della terra. Gesù, Dio e Uomo, è il Sovrano di tutto il Creato, e Sua Madre non può che essere parte della Sua regalità. La Vergine è dunque Regina, in quanto:

- è Madre del Re divino, Gesù Cristo, che «regnerà eternamente nella casa di Giacobbe» (*Lc* 1,32), (sarà) «Principe della pace» (*Is* 9,6), «Re dei re e Signore dei signori» (*Ap* 19,16). Il fondamento della sua regalità è senza alcun dubbio, pertanto, la sua divina maternità;

- ha svolto un ruolo singolare, per volontà di Dio, nell'opera della nostra salvezza eterna. Ella partecipa della dignità regale del Suo Figlio, sia pure in maniera limitata e subordinata. Ella “cooperò alla salvezza dell'uomo con libera fede e obbedienza” (*LG*, 56), dando il suo assenso in nome di tutta l'umanità. È una cooperazione particolare che il Signore Dio le concede, nella Nuova Alleanza. Ella ha accolto consapevolmente e prontamente la richiesta divina di essere madre del Salvatore, e di soffrire con Lui l'agonia della Passione;

- è diventata la nuova Eva, partecipe-strumento di redenzione e salvezza al fianco del suo Figlio benedetto;

- presiede all'umanità con cuore materno, come è coronata di gloria in cielo acclamata dagli angeli e dai santi;

- “la funzione materna di Maria verso gli uomini in nessun modo oscura o diminuisce [...] l'unica mediazione di Cristo, ma ne mostra l'efficacia. Infatti ogni salutare influsso della beata Vergine [...] sgorga dalla sovrabbondanza dei meriti di Cristo, si fonda sulla mediazione di lui, da essa assolutamente dipende e attinge tutta la sua efficacia” (*LG*, 60);

- eccelle in santità su tutti gli altri fedeli: “In lei s'aduna quantunque in creatura è di bontade”, dice Dante nella Divina Commedia. Ella fin dal primo istante del suo concepimento, fu ricolma di grazia tanto da superare ogni altra creatura: ‘piena di grazia’ la saluta l'angelo Gabriele e come ebbe del resto a riconoscere Elisabetta, quando s'inclinò davanti a lei, chiamandola «madre del mio Signore» (*Lc* 1,43). «Per questo è riconosciuta quale sovremamente e del tutto singolare membro della Chiesa» (*LG*, 53). È la prima redenta, riscattata da Cristo “nella maniera più sublime” nel suo immacolato concepimento (cfr. Bolla “*Ineffabilis Deus*”, in PIO IX, Acta 1, 605) e interamente rinnovata e colmata della grazia dello Spirito Santo;

- protegge con la sua potenza i figli acquisiti in virtù della sua cooperazione all'opera di salvezza di Cristo e li rallegra con i suoi doni, poiché il Re ha disposto che le grazie passino per le sue mani di munifica regina. Ella distribuisce regalmente e maternamente quanto riceve dal Re, Suo Figlio.

Il Concilio di Efeso del V secolo definì Maria Vergine *Theotókos*, “madre di Dio”. Da qui

nacquero nei secoli molte forme di devozione popolare che culminavano con l'incoronazione della Vergine Maria Regina, spesso con corone preziose realizzate con oro e gioielli raccolti tra i fedeli come offerta penitenziale.

“È certo – come ricorda PIO XII nell'Enciclica *“Ad Coeli Regina”* – che in senso pieno, proprio e assoluto, soltanto Gesù Cristo, Dio e uomo, è re; tuttavia, anche Maria, sia come Madre di Cristo Dio, sia come socia nell'opera del divin Redentore... ne partecipa la dignità regale, sia pure in maniera limitata e analogica. Infatti, da questa unione con Cristo re deriva a lei tale splendida sublimità, da superare l'eccellenza di tutte le cose create,... nasce quella regale potenza, per cui ella può dispensare i tesori del regno del divin Redentore,... ha origine l'inesauribile efficacia della sua materna intercessione presso il Figlio e presso il Padre... Godano dunque tutti i fedeli cristiani di sottomettersi all'impero della vergine Madre di Dio, la quale, mentre dispone di un potere regale, arde di materno amore”, infatti, “avendo per noi un affetto materno e assumendo gli interessi della nostra salvezza, ella estende a tutto il genere umano la sua sollecitudine”.

“Il titolo di Regina – commenta SAN GIOVANNI PAOLO II – non sostituisce certo quello di Madre: la sua regalità rimane un corollario della sua peculiare missione materna, ed esprime semplicemente il potere che le è stato conferito per svolgere tale missione.”

### ***Come esercita Maria questa regalità?***

È, la sua, una regalità di servizio e amore, sull'esempio e imitazione del Suo Figlio Gesù.

Maria Vergine non è certamente una Regina distante e disinteressata alle sorti dei suoi figli. Nel 2012, PAPA BENEDETTO XVI aveva spiegato che la Madonna esercita la sua regalità: “Vegliando su di noi, suoi figli: i figli che si rivolgono a Lei nella preghiera, per ringraziarla o per chiedere la sua materna protezione e il suo celeste aiuto, dopo forse aver smarrito la strada, oppressi dal dolore o dall'angoscia per le tristi e travagliate vicissitudini della vita.”

La Vergine, Madre di Dio, è fra tutte le Sue creature, sia visibili sia invisibili, il primo intercessore e la prima mediatrice di ogni grazia a favore di qualsiasi altra creatura.

Maria non ha ricevuto il dono di Dio per sé sola, ma per portarlo nel mondo: «Nella verginità feconda di Maria (tu, o Dio) hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna» (colletta del 1° gennaio).

Maria, che ha dato la vita al Figlio di Dio, continua a partecipare agli uomini la vita divina. Per questo viene considerata madre di ogni uomo, che nasce alla vita di Dio, e insieme proclamata e invocata come «Madre della Chiesa» (cfr. LG 53.60-65; SAN PAOLO VI, 21.11-1964; orazione dopo la comunione nella S. Messa del 1° gennaio).

Maria, dunque, sebbene sia stata assunta in cielo e sia divenuta regina, non solo non ha abbandonato l'umanità, ma, proprio in virtù della sua maggior vicinanza a Dio, si fa ancor più prossima agli uomini. “Assunta alla gloria celeste – ci ricorda il Santo Padre – Maria si dedica totalmente all'opera della salvezza per comunicare ad ogni vivente la felicità che le è stata concessa. È una Regina che dà tutto ciò che possiede, partecipando soprattutto la vita e l'amore di Cristo”.

### ***Maria SS.ma è regina di chi?***

- Ella è regina di tutte le cose create, regina del mondo, signora dell'universo. San Giovanni Damasceno scrive dunque a buon diritto: «È veramente diventata la Signora di tutta la creazione, nel momento in cui divenne Madre del Creatore” (*De fide orthodoxa*, 1. IV, c. 14: PG 94, 1158s.B.). Ella sopravanza in dignità tutta la creazione. Maria fu «dal Signore esaltata come la Regina dell'universo, perché fosse più pienamente conformata al Figlio suo, il Signore dei dominanti, il vincitore del peccato e della morte” (LG, 59);

- Ella è regina dell'umanità. In unione con Cristo e sottomessa a Lui, Ella ha collaborato nell'ottenere la grazia della salvezza all'intera umanità, in modo unico e irripetibile, grazie:

- alla sua divina maternità nei confronti di Cristo,
- alla sua associazione al sacrificio di Cristo: soffrendo con Lui, morente in Croce, “cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore” (LG, 61);

- Ella è Regina della Chiesa, la quale può e deve contemplare in lei ciò che la Chiesa è nel suo mistero, nel suo pellegrinaggio della fede qui sulla terra, e quello che sarà nella patria celeste al termine di tale cammino.

### ***In quale modo Maria SS.ma è regina della Chiesa?***

- “La Madre di Gesù, come in cielo, glorificata ormai nel corpo e nell’anima, è l’immagine e la primizia della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell’età futura, così sulla terra brilla come un segno di sicura speranza e di consolazione per il popolo di Dio in cammino» (LG, 68).

- Ella dona un particolare contributo alla vita della Chiesa, di cui è Madre, lungo il corso dei secoli e fino alla fine dei tempi, continuando a sostenere la comunità cristiana e tutti i credenti nel loro cammino verso la santità e nel generoso impegno per l’annuncio del Vangelo.

- Maria, in quanto è stata coronata col duplice diadema della verginità e della maternità divina, è divenuta il modello della Chiesa nella maternità e nella verginità.

- Nella maternità:

“La Chiesa [...] per mezzo della Parola di Dio accolta con fedeltà diventa essa pure Madre, poiché con la predicazione e il Battesimo genera a una vita nuova e immortale i figli, concepiti ad opera dello Spirito Santo e nati da Dio” (LG, 64).

- Nella verginità:

- La Chiesa “è la vergine che custodisce integra e pura la fede data allo Sposo, e, ad imitazione della Madre del suo Signore, con la virtù dello Spirito Santo, conserva verginalmente integra la fede, solida la speranza, sincera la carità” (LG, 64);

- Maria costituisce senza dubbio per tutti un altissimo esempio di purezza e di dono totale al Signore. Ma in modo speciale si ispirano a Lei le vergini cristiane e quanti si dedicano in modo radicale ed esclusivo al Signore nelle varie forme della vita consacrata;

- Ella incoraggia tutti i cristiani a vivere con particolare impegno la castità secondo il proprio stato, e ad affidarsi al Signore nelle svariate circostanze dell’esistenza. Colei che è per eccellenza Santuario dello Spirito Santo, aiuta i credenti a riscoprire il proprio corpo come tempio di Dio (cfr. *1Cor* 6,19) ed a rispettarne la nobiltà e la santità.

### ***Maria, Regina dei Martiri: perché?***

Scrive:

**A)** Il famoso padre gesuita LIBORIO SINISCALCHI:

“Il titolo di Regina dei martiri pare che non rechi onore a Maria, dal momento che non darebbe onore alla rosa il chiamarsi “regina delle spine”. Tuttavia, avendo Maria fatto suo proprio il martirio di Gesù, venne a coronarsi con le spine di Lui e ad imporporarsi con il suo Sangue divino. E siccome è gloria di Gesù essere il Re dei martiri, così pure è vanto di Maria l’esserne Regina. Ha Ella poi questa grande supremazia su tutti i martiri per molte potentissime ragioni.

La prima è: perché tutta la ragione del suo martirio fu da Dio. Tutti gli altri martiri furono tormentati da tiranni, e da carnefici, che con spade e mannaie straziarono i loro corpi; mentre Maria fu sommamente afflitta da Dio nell’anima, che assai più del corpo risente del dolore. Ed essendo stato strumento delle sue pene l’amore verso Gesù, ne segue che, essendo l’amabilità di Gesù infinita, siccome sommo fu l’amore di Maria verso di Lui, così sommo fu anche il suo dolore.

La pena di Maria fu tanto maggiore delle pene degli altri martiri, quanto è maggiore il dolore che può cagionare un Dio crocifisso che un uomo che crocifigga, più la mano di Dio che la mano di un uomo, più un Soggetto incarnato che un soggetto terreno. Perciò il serafico san Bonaventura giunge a preferire il dolore di Maria al dolore di Cristo medesimo! Poiché le piaghe divise nel Corpo di Gesù, furono invece unite, e perciò di dolore più intenso, nel Cuor di Maria. Tuttavia si ha a ritenere più vero con l’Angelico, che fosse maggiore il dolore di Cristo, poiché patì nell’anima e nel corpo; laddove Maria patì solo nell’anima.

Patì inoltre nell’anima ch’è più nobile e perciò più sensibile, e patì fino a restare priva di vita:

*Eius dolor fuit maximum inter dolores praesentis vitae.* Ah Maria! E chi può mai comprendere i vostri dolori, se questi hanno in qualche modo a misurarsi con le forze della divina Onnipotenza che vi volle afflitta, e se sono tali che, per così dire, fanno a gara coi dolori stessi di Cristo! ... e fu il più vicino a quello di Gesù.

Siccome Maria qui in terra fu la più simile nelle virtù al suo Divin Figlio, e siccome in Cielo gli siede più vicina nella gloria (*In regni solio* – dice san Girolamo – *sublimata post Christum gloriosa resedit*), così gli è stata più vicina nelle pene di un crudo martirio. Come Gesù fu coronato dalla matrigna Sinagoga con un diadema di pene, così similmente gli venne appresso, coronata di pene, Maria sua madre.

E così si avvera il vaticino di Gioele (cap. 2): il sole si cambia in tenebra, la luna in sangue: il sole, la luna si oscurano, poiché quella stessa eclissi della Passione, che oscurò il vero Sole di giustizia, Gesù, riempì di tenebre e di sangue la mistica luna Maria. Così, se impallidiva Gesù, languiva Maria; se fosse stato ferito Gesù, avrebbe tramortito Maria; se fosse stato crocifisso Gesù, sarebbe restata ancor crocifissa Maria. Avevano insomma Gesù e Maria due Cuori accordati in tanto bel concerto, che gli stessi affetti che concepiva l'Una concepiva anche l'Altro: *In corde, et corde loquuti sunt*. Solo la Vergine fu santa di due Cuori, cioè di un Cuore a Lei donato da Dio Creatore e di un Cuore a Lei donato da Cristo Redentore. Cosicché Ella si rattristava in corde, et corde; ed il suo dolore era insieme regolato dal suo Cuore e dal Cuore di Cristo penetrato nel suo.

Quindi: essendo stata Maria martire con Cristo, ed avendo fatto suo proprio il martirio di Cristo, il suo martirio fu più nobile di tutti gli altri: ed Ella con tutta ragione si invoca Regina dei martiri. Ah Maria! È talmente illustre il vostro martirio, ch'io non so se debba piuttosto contemplarlo o invidiarlo.

Il 15 settembre ricorre la festa della Beata Vergine Maria Addolorata, di Colei che ha vissuto il più purissimo martirio, consumato attimo per attimo, e terribile al momento estremo della Croce. Così ornata della Corona del martirio, è gloriosamente invocata dalla Chiesa col titolo di "Regina dei martiri".

#### **B) SANT'ILDEFONSO,**

parlando dei dolori di Maria, non temette di asserire che questi furono maggiori di tutti insieme i tormenti di tutti i martiri. E la verità di quanto detto può provarsi con molte ragioni:

- “1) perché tutti i martiri hanno patito nel corpo e Maria nell'anima;
- 2) perché, come argomenta sant'Antonino, arcivescovo di Firenze, tanto più è nobile e doloroso il martirio quanto è più nobile la vita che si dà per Dio. Avendo, dunque, Maria sacrificata la vita di suo Figlio, che era insieme la più nobile di tutte, e amata da Lei più della sua propria vita, ne segue che la corona di Maria fu maggiore di tutte, e che la rende Regina di tutti i martiri;
- 3) perché gli altri martiri patirono solo per il tempo in cui erano straziati dai tiranni; mentre il martirio di Maria durò per tutto il corso della sua vita;
- 4) perché Maria amava suo Figlio più di se stessa. Di conseguenza, furono per Lei di assai maggior pena i tormenti e la morte del Figlio, che non sarebbero stati i tormenti e la morte di se stessa, come afferma il beato Amedeo. E in fine perché, come dice Alberto Magno, Maria soffrì un dolore così grande, che bastava a darle più volte la morte; e perciò fu avvalorata da Dio con un miracolo per sostenere uno spasimo insoffribile alla vita umana. Così conclude che con tutta ragione si deve a Maria la preminenza sopra tutti i martiri: “Dunque ebbe la grazia del martirio e la corona dei martiri, e la sua corona fu più grande della corona di tutti gli altri martiri”. Ah Maria! Poiché Voi siete martire, più che martire e Regina dei martiri, siete degna altresì di esser compatita Voi sola più che tutti i martiri insieme.

Quante belle corone di gloria splendono sul vostro capo, o Maria! Voi siete Regina del Cielo e della terra: e siete Regina degli Angeli e dei santi; e siete persino Regina dei martiri. Però a me pare che vi adorni in modo particolare questo doloroso diadema; sì, perché vi rende più simile a Gesù Re dei martiri; sì, perché il Sangue di un Dio Crocifisso spruzzato sul vostro manto sul Calvario, vi ha dato una porpora più bella di quanto lo sia l'ammanto di sole che avete in Cielo.

Ave, dunque, Regina augusta: mi congratulo vivamente con Voi, mentre siete non meno gloriosa

tra le pene, che tra i gaudi; e vi prego d'impetrarmi una cristiana costanza nelle croci di questo mondo, da riconoscermi per vostro parzialissimo suddito nel vostro impero doloroso”.

### ***Come è raffigurata nell'iconografia cristiana, la Madonna quale Regina del cielo e della terra?***

Nell'iconografia cristiana, la Madonna viene incoronata o dal Figlio, o da Dio Padre o dalla Trinità.

All'inizio la rappresentazione si ferma in modo particolare sulla terra, a raccontare il transito di Maria, con gli apostoli intorno alla tomba e l'animula, l'anima rappresentata come una neonata, tra le braccia del Figlio.

Nel tempo, successivamente, prende il sopravvento l'Assunzione, e, infine l'Incoronazione, vera apoteosi di Maria. Si ha così un continuo elevarsi, come a voler entrare nel segreto del cielo e immaginare ciò che non è dato vedere all'uomo, fino a Dio, e che questo divenga possibile attraverso Maria, che viene definita dai Padri della Chiesa: vera “porta del cielo”.

### ***Quale inno canta la Madonna come regina del cielo?***

È stato anche coniato un antico inno latino cattolico dedicato a Maria, recitato soprattutto nel tempo pasquale, dal giorno di Pasqua fino al giorno di Pentecoste.

*Regina coeli, laetare, alleluia:  
Quia quem meruisti portare. alleluia,  
Resurrexit, sicut dixit, alleluia,  
Ora pro nobis Deum, alleluia.  
Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.  
Quia surrexit Dominus vere, alleluia.*

Il testo italiano:

*Regina del cielo, rallegriati, alleluia:  
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,  
è risorto, come aveva promesso, alleluia.  
Prega il Signore per noi, alleluia.  
Gioisci e rallegriati, Vergine Maria, alleluia.  
Perché il Signore è veramente risorto, alleluia.*